

La “battaglia tra le guerre” di Israele è fallita

controinformazione.info/la-battaglia-tra-le-guerre-di-israele-e-fallita

3 Aprile 2024



La resistenza libanese ha completamente sventrato la strategia pluriennale di Israele di negargli l'accesso alle armi. Gli attacchi di Tel Aviv alla Siria non sono riusciti a impedire la crescita delle armi di Hezbollah, che crescono qualitativamente e quantitativamente ogni giorno che passa, e ora sono prodotte in massa a livello nazionale

di Khalil Nasrallah

Sono in corso i lavori per aprire nuovi magazzini e introdurre nuovi missili terrestri, marittimi e aerei più precisi e di qualità superiore. Quello che immagazzinavamo in sei mesi prima del 7 ottobre, ora lo riforniamo in un mese.

Così ha detto Nawaf al-Musawi, una delle menti strategiche della resistenza libanese ed ex deputato al parlamento libanese. Le sue rivelazioni del 26 marzo hanno un peso significativo nel contesto della guerra in corso a Gaza e della notevole escalation tra Hezbollah e le forze israeliane, in particolare lungo il fronte meridionale del Libano, dove gli eventi si avvicinano sempre di più a una guerra su vasta scala.

La grande rivelazione di Musawi è la prova che Israele non solo non è riuscita a impedire la fornitura di armi di qualità a Hezbollah, ma che il gruppo di resistenza è riuscito ad accelerare l'accumulo di armamenti nell'ultimo semestre.

Ancora più importante, dimostra che l'escalation degli attacchi di Tel Aviv contro la Siria è fallita del tutto. Dallo scoppio del conflitto siriano nel 2011, gli attacchi israeliani, descritti da Tel Aviv come la “ battaglia tra le guerre ”, avevano diversi obiettivi, primo fra tutti quello di impedire l'arrivo – attraverso il territorio siriano – di un'arma “spezza-equilibrio”, ciò potrebbe sorprendere o addirittura paralizzare le difese di Israele. E, naturalmente, per impedire il flusso quantitativo di armi alla resistenza libanese.

Per cogliere il significato degli sviluppi bellici dal 7 ottobre, è imperativo approfondire il contesto storico della strategia di “battaglia tra le guerre” avviata da Israele in Siria. Attraverso questa campagna, Tel Aviv ha cercato di impedire la crescente capacità di armamento della resistenza in vari ambiti, assicurandosi così la propria superiorità in molteplici settori e ostacolando la capacità di Hezbollah di dettare termini qualitativi anche nel caso di una guerra su vasta scala.



La “battaglia tra le guerre” della Siria

In seguito alla guerra civile in Siria nel 2011 e all'afflusso di estremisti armati sostenuti dagli arabi filo occidentali e dalla Turchia per rovesciare il governo siriano, in Israele erano sorte preoccupazioni sul potenziale trasferimento di armi avanzate da Damasco alla resistenza libanese.

Allo stesso tempo, il coinvolgimento di Teheran in Siria, attraverso il Corpo delle Guardie della Rivoluzione Islamica (IRGC) che lavora per potenziare le armi di precisione, i droni e le difese aeree di Hezbollah, ha ulteriormente accresciuto queste apprensioni.

A sua volta, Israele ha avviato la “battaglia tra le guerre” volta a impedire il trasferimento di armi “rivoluzionarie” a Hezbollah – inclusi armamenti di precisione, sistemi di difesa aerea, missili marittimi, droni avanzati, tecniche militari e tecnologie di produzione – interrompendo le forniture nella rotta verso la resistenza libanese. **Questo Israele riteneva di ottenerlo minando gli armamenti e le capacità dell’esercito siriano, tenendo l’Iran lontano dai confini della Palestina occupata e stabilendo una “cintura di sicurezza” che si estende da 40 a 80 chilometri nel Golan siriano occupato.**

Per raggiungere questi obiettivi, la campagna in Siria si è svolta per fasi. Inizialmente, si trattava di sostenere gruppi armati con il sostegno degli Stati Uniti e degli Stati del Golfo Persico. Miravano a ottenere il controllo sulla Siria meridionale e a smantellare le unità di difesa aerea siriane, garantendo così a Israele accesso senza ostacoli allo spazio aereo del paese.

Questa strategia si è rivelata vincente fino al 31 gennaio 2013 , quando Israele è intervenuto direttamente lanciando il primo attacco condotto dall’aeronautica israeliana, prendendo di mira il Centro di ricerca scientifica nella zona di Jamraya, nella campagna di Damasco. I media israeliani hanno descritto questo attacco come un’interruzione di un convoglio presumibilmente diretto in Libano.

Da allora, Israele ha ripetutamente violato la sovranità della Siria, avendo condotto 288 operazioni aeree in Siria su migliaia di beni che Tel Aviv descrive come spedizioni di armi, sistemi di difesa aerea, “posizioni siriane e iraniane”, infrastrutture, depositi di armi di alta qualità, ricerca scientifica. centri, siti radar, aeroporti civili e militari e altri siti.

In risposta all’aggressione di Israele e agli obiettivi dichiarati della campagna in Siria, Hezbollah e i suoi alleati si sono imbarcati in una feroce guerra per la sicurezza, riuscendo a sconvolgere gli obiettivi di Tel Aviv.



Hezbollah Libano

Inoltre, Hezbollah ha avviato un progetto per la produzione interna di missili e droni in Libano, un fatto riconosciuto dagli ambienti politici, dagli istituti di ricerca e dagli ex generali israeliani. In questo contesto, il segretario generale Hassan Nasrallah ha più volte definito la cosiddetta battaglia tra le guerre un fallimento.

In un discorso del 2022, Nasrallah ha dichiarato : “Dico agli israeliani che quella che chiamano una ‘battaglia tra le guerre’ ha trasformato la minaccia in un’opportunità per la resistenza”.

“Ora possediamo la capacità di trasformare le nostre migliaia di razzi in missili a guida di precisione”, ha aggiunto Nasrallah.

Dopo l’operazione Al-Aqsa Flood

Il che ci porta ai giorni nostri. In seguito all’operazione Al-Aqsa del 7 ottobre da parte della resistenza palestinese, il primo ministro israeliano ha dichiarato lo stato di guerra, innescando il fronte di guerra nel Libano meridionale il giorno successivo e facendo precipitare tutta l’Asia occidentale in uno stato di insicurezza.

In risposta, **Israele ha lanciato frettolosamente attacchi in Siria, distruggendo l'aeroporto internazionale di Aleppo e l'aeroporto di Damasco il 12 ottobre 2023.**

Queste azioni preventive sono state guidate dal timore che l'Asse della Resistenza potesse utilizzare questi aeroporti per trasportare armi e combattenti.

Negli ultimi sei mesi, Israele ha condotto 30 attacchi contro più di un centinaio di siti in varie regioni della Siria, tra cui il nord, il sud, l'est e il centro. Questi attacchi comprendevano omicidi e attacchi contro consiglieri iraniani coinvolti nel sostegno alla resistenza, in particolare il generale Razi Mousavi , responsabile di aver aiutato il fronte della resistenza in Siria, e, **più recentemente, l'attacco del 1° aprile al consolato iraniano a Damasco, uccidendo alti consiglieri militari iraniani. salvaguardare la Forza Quds, guidata dal generale di brigata Mohammad Reza Zahedi .**

Un'analisi della natura di questi attacchi rivela le manovre strategiche di Tel Aviv per aggirare i vincoli del tempo di guerra, anche sul fronte libanese, seppur entro certe limitazioni. Questi attacchi avevano lo scopo di distruggere gli armamenti della resistenza in Libano, indebolire le posizioni della resistenza in Siria ed esigere rappresaglie contro figure iraniane che sostengono le forze di resistenza.

Hezbollah tira fuori i pezzi grossi

Nel mezzo dello scontro in corso, la resistenza ha messo in mostra diversi tipi di armi avanzate, segnalando la sua preparazione e capacità e mettendo in guardia il nemico costringendo i suoi militari a fare un passo indietro e ricalibrare i suoi obiettivi raggiungibili.

Dall'8 ottobre, tra le rivelazioni figura il missile Almas – o “Diamond” – che porta una telecamera sulla testa, colpisce bersagli fissi e mobili, ha una gittata di oltre dieci chilometri ed è stato utilizzato in diverse operazioni, la maggior parte in particolare colpendo la base “Meron” e penetrando con successo le difese dei carri armati israeliani.

I droni a colpo di precisione sono stati utilizzati anche in diverse operazioni, tra cui il targeting del quartier generale del Comando Nord di Israele, delle sue posizioni dell'esercito, di veicoli blindati e di carri armati.



Hezbollah Missili

Abbiamo anche visto missili di difesa aerea Hezbollah non identificati intercettare con successo droni israeliani, come l'Hermes 450, e neutralizzarne altri che volavano sopra le aree di confine, come confermato dalle dichiarazioni della resistenza. Inoltre, abbiamo visto razzi Burkan e Falaq-1 modificati con elevate capacità distruttive, mirati a siti militari israeliani, raduni di truppe e insediamenti illegali.

Sebbene queste rivelazioni rappresentino solo una frazione dell'arsenale della resistenza, illustrano il suo successo nell'accumulazione di armi ritenute dagli israeliani destabilizzanti l'equilibrio regionale. La capacità di Hezbollah di procurarsi e potenzialmente produrre e sviluppare a livello nazionale tali armamenti negli anni precedenti è un'ulteriore prova della sua abilità strategica.

Una “battaglia” persa

È innegabile che le azioni israeliane hanno provocato vittime tra le fila della resistenza, particolarmente evidenti nelle continue violazioni della sovranità della Siria, che la usano come campo di battaglia per regolare i conti contro l'Iran.

Tuttavia, le implicazioni strategiche di queste azioni non hanno fermato la resilienza della resistenza. **Nonostante il conflitto in corso, la resistenza accumula capacità e rafforza il suo armamento qualitativo in numero senza precedenti.**

Ali Haidar, un esperto di affari israeliani, informa The Cradle che il continuo armamento di Hezbollah durante l'attuale guerra significa il fallimento della strategia israeliana della "battaglia tra le guerre". Sottolinea che il continuo accumulo di armi da parte di Hezbollah illustra l'efficacia duratura del suo ombrello di deterrenza sulle strutture strategiche.

Secondo Haidar, "Hezbollah è entrato in una nuova fase, che costituisce un'ulteriore sfida all'entità nemica e alla sua volontà di confrontarsi".

L'ininterrotto accumulo di armi da parte del gruppo durante questi anni, afferma Haidar, dimostra che:

La strategia di deterrenza di Hezbollah continua a proteggere le sue strutture strategiche e questo ombrello è molto efficace, contrariamente all'impressione creata dagli attacchi israeliani qua e là. Ciò si riflette anche nel livello di sviluppo raggiunto dalla resistenza nelle competenze e nella produzione e nella sua determinazione a migliorare tali capacità.

La battaglia in corso tra le guerre ha visto la resistenza in Libano aumentare significativamente le sue capacità di armi in termini di quantità, qualità e diversità. Ciò rappresenta una sostanziale battuta d'arresto strategica per Israele, che ha speso ingenti somme nella sua strategia in Siria senza raggiungere i suoi obiettivi.

L'impatto della significativa operazione di armamento di Hezbollah influenzerà senza dubbio i calcoli di guerra israeliani, soprattutto se il Consiglio di Guerra di Tel Aviv sarà favorevole all'intensificazione delle ostilità contro il Libano. Le conseguenze di questi sforzi in termini di armamenti durante la guerra saranno fortemente avvertite man mano che la battaglia si avvicinerà alla guerra.

Fonte: [The Cradle](#)

Traduzione: Luciano Lago